



Nascite in Italia

Vanessa Conti, 531406

Simona Scotto di Perrotolo, 504018

Abstract

Il progetto “Nascite in Italia” si colloca nell’ambito demografico e ha come scopo l’analisi delle nascite nella penisola italiana negli ultimi anni. I punti focali sono tre e corrispondono a tre grandi “argomenti” di cui oggi si sente parecchio discutere: il fenomeno delle baby mamme, quello delle over mamme e l’influenza dei cittadini stranieri sulle nascite della nostra popolazione.

L’obiettivo del progetto è di fornire una visione chiara e semplice di questi tre fenomeni ricercandone, laddove possibile, le cause e individuando dove, nella nostra penisola, questi fenomeni hanno maggiore diffusione.

Introduzione

Per la realizzazione del progetto si è scelto di prendere come riferimento temporale, un intervallo che va dal 2009 al 2015 (anno più recente per cui sono stati trovati dati), affinché i risultati forniti potessero dare una visione sulla situazione italiana più attuale possibile.

Si è scelto di affrontare principalmente tre temi: il fenomeno delle baby mamme, quello delle over mamme e l’influenza degli stranieri sulle nascite nella penisola italiana.

Ai fini della realizzazione del progetto, sono state considerate “baby mamme” tutte le donne che hanno partorito da 15 anni (o meno) a 20 anni, mentre “over mamme” quelle donne che sono arrivate al parto tra i 40 anni e i 50 (o più) anni. Per entrambe le tipologie di madre, è stato fatto un confronto tra le partorienti italiane e quelle straniere, ma va sempre tenuto conto che il numero di mamme italiane nel nostro territorio è, in ogni caso, superiore a quello di mamme straniere, quindi è chiaro che le partorienti straniere saranno sempre di numero inferiore rispetto a quelle italiane, in ciascuno degli anni presi in analisi. Si è poi voluto analizzare quanto gli stranieri influiscano sulle nascite di bambini in Italia, realizzando una mappa e alcuni grafici ad hoc. Sono state aggiunte, inoltre, delle informazioni inerenti al tema delle nascite, quali la legge sul Bonus mamma, i nomi più diffusi per i bambini nel 2015, la legge sullo Ius Soli e il numero di bambini nati all’interno di coppie coniugate o non coniugate.

Stato dell’arte

- 1) <http://www.lettera43.it/it/articoli/societa/2016/11/28/sempr-meno-figli-in-italia-i-dati-istat-in-grafici/206852/>

Questo articolo si apre con un’introduzione molto generale sulla situazione italiana e il calo delle nascite, similmente alla sezione dal titolo “Introduzione” del nostro progetto. Qui viene, inoltre, mostrato un grafico nel quale si nota immediatamente il violento calo delle nascite avvenuto in Italia dal 2008 in poi, dato che noi ci siamo limitate a fornire senza una rappresentazione grafica.

Viene, però, fatto solo un breve cenno riguardante l’aumento della posticipazione della maternità, argomento che noi abbiamo, invece, scelto di sviluppare più nello specifico corredandolo di grafici (Fig 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 ↓) e si trova solo qualche dato riguardante l’influenza degli stranieri sulle nascite della nostra popolazione, altro tema da noi ampiamente trattato. I dati forniti da quest’articolo risultano, quindi, poco chiari e di difficile comprensione perché non accompagnati da grafici che forniscono un impatto visivo importante.

L’attenzione viene posta, piuttosto, su argomenti che nel nostro progetto sono stati tenuti in considerazione, ma

ritenuti secondari: la diffusione dei nomi maschili e femminili, sia per quanto riguarda i bambini nati da genitori italiani che quelli nati da genitori stranieri e i figli nati fuori dal matrimonio (argomenti da noi trattati nella sezione “Curiosità”).

Similmente a quanto fatto da noi, per mostrare la diffusione dei nomi dei bambini nel 2015, è stato scelto l’utilizzo delle mappe (← riportate qui accanto).

Qui, però, la diffusione dei nomi risulta più immediata rispetto a quella da noi fornita, perché vengono utilizzate due diverse mappe per le due tipologie di nomi e i

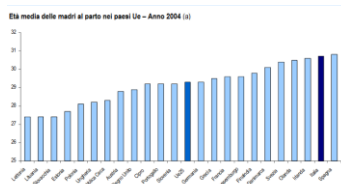


dati sono subito visibili, mentre nella nostra mappa (Fig 17 ↓) i dati per i nomi maschili e femminili sono stati considerati come gruppo unitario e, per visualizzarli, è necessario passare con il mouse sopra le singole regioni. Elemento positivo, in quest'articolo, è un'immagine contenente una classifica con i nomi più utilizzati per i bambini nati in Italia dai genitori stranieri, dati che noi abbiamo invece deciso di fornire semplicemente con un testo, accanto alla mappa, nella sezione "Curiosità".

Per quanto riguarda, invece, il tema dei figli nati all'interno o meno del matrimonio, in questo progetto vengono forniti pochissimi dati, mentre noi, pur ritenendo l'argomento marginale, abbiamo pensato di corredare le informazioni in nostro possesso con un grafico (Fig 18 ↓) che mostrasse il numero di bambini nati da coppie coniugate o meno, sia per le coppie italiane che per quelle straniere.

2) http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070307_00/04_madri.pdf

Questo PDF estratto dal sito dell'Istat tratta, come il nostro progetto, il tema della posticipazione del parto da parte delle donne italiane. Viene quindi detto che le donne italiane, oggi, tendono ad arrivare al parto in età sempre più avanzata, ma non si tiene conto, come invece viene fatto nella nostra ricerca, delle singole classi di età delle "baby mamme" e delle "over mamme". Il discorso viene improntato, inoltre, a livello europeo, con lo scopo di far



notare il fatto che l'Italia sia uno dei paesi europei in cui le donne arrivano al parto con un'età media più alta. Ciò viene detto, brevemente, anche nel nostro progetto, ma in questo PDF, il dato viene reso più significativo poiché corredato da un grafico (riportato di fianco ←) che mostra immediatamente la situazione italiana rispetto al contesto europeo.

Per quanto riguarda, invece, il contributo apportato alle nascite in Italia dalle donne straniere, qui viene trattato il dato che riguarda il tasso di fecondità di entrambe le tipologie di madre (italiana e straniera), nelle diverse età, elemento che invece non abbiamo inserito all'interno del nostro progetto. Inoltre, in questo lavoro, viene messo in evidenza il numero dei bambini nati in varie classi di età della madre, nelle diverse regioni italiane; questo dato, nel nostro progetto, è stato trattato in modo differente, perché ci si è concentrati esclusivamente sulle fasce di età delle "baby mamme" (15-20 anni) e sulle fasce d'età delle "over mamme" (40-50 anni). Per entrambe queste tipologie di mamma, si è mostrato attraverso due grafici (Fig 7, 14 ↓) la diffusione nelle varie aree del territorio italiano, non prendendo in considerazione le singole regioni, come fatto in questo PDF, ma dividendo la penisola italiana in 4 macro-aree: Nord, Centro, Sud e Isole.

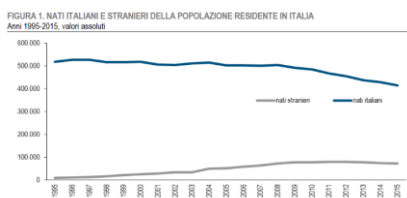
La più grande differenza con il nostro progetto sta nel fatto che in questo PDF tutti i dati si riferiscono esclusivamente all'anno 2004 e forniscono quindi una visione molto limitata della realtà italiana.

Per superare questo 'limite' e dare una veduta più ampia, per il nostro progetto abbiamo scelto di prendere in analisi il numero di bambini nati da baby mamme e over mamme in un arco di tempo maggiore (dal 2009 al 2015), così che si potesse fare un confronto diretto (reso possibile dai grafici) tra i diversi valori assunti negli anni.

Per la realizzazione di altri grafici, si è scelto invece di prendere come riferimento temporale il 2015, l'anno più vicino a noi per il quale si sono trovati i dati.

3) <https://www.istat.it/it/files/2016/11/Statistica-report-Nati.pdf>

Questo PDF redatto dall'Istat è uno dei migliori lavori che abbiamo trovato online sull'argomento delle Nascite in



Italia. Inizialmente viene trattato il fenomeno della denatalità diffuso in tutta la nostra penisola e, per dare un'immagine immediata del calo delle nascite, viene creato un grafico (← riportato qui di fianco) che mostra come, dal 2009 in poi, le nascite in Italia siano calate soprattutto per quanto riguarda le mamme italiane. Questa rappresentazione è sicuramente un elemento di forza di questo lavoro, soprattutto perché viene preso in considerazione un arco di tempo molto lungo, che offre subito una chiara

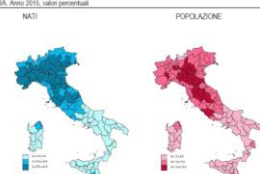
visione sull'andamento della natalità nel corso degli anni.

Punto in comune con il nostro lavoro è, invece, quello che riguarda i nati da "almeno un genitore straniero".

In questo file questi dati sono rappresentati sotto forma di tabella per quanto riguarda i dati a livello regionale e sotto forma di mappa geografica per quanto riguarda il livello provinciale. Per il nostro progetto abbiamo puntato a una mappa (Fig 15 ↓), che mettesse in evidenza i nati da almeno un genitore straniero nelle varie regioni d'Italia, piuttosto che nelle province.

Elemento di forza di questo progetto, a discapito del nostro, è l'aver inserito, accanto alla mappa che mostra le aree in cui c'è una maggiore concentrazione

FIGURA 3. NATI DA ALMENO UN GENITORE STRANIERO E POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA, Anno 2015, valori percentuali



di coppie in cui almeno uno dei due genitori è straniero, un'ulteriore mappa che mostra il quantitativo di popolazione straniera residente nel nostro territorio (entrambe riportate sopra ↑).

In questo lavoro viene trattato approfonditamente anche l'argomento che riguarda la provenienza delle madri straniere nel nostro Paese, tema non preso in considerazione nel nostro progetto.

Viene poi trattato anche l'argomento delle "over mamme": si fornisce una grossa tabella con classi di età molto ampie, che da, a nostro parere, un impatto visivo minore rispetto ai grafici da noi utilizzati. Differenza sostanziale nella trattazione di quest'argomento sta nel fatto che qui vengono presi in analisi i dati esclusivamente in riferimento all'anno 2015, mentre nei nostri grafici sono presi in analisi più anni (2009-2015). Vengono inoltre fornite in questo progetto informazioni dettagliate riguardo le classi di età delle madri nelle varie regioni italiane nell'anno 2015. Per il nostro progetto abbiamo invece deciso di fornire una rappresentazione grafica (Fig 7, 14 ↓) che riguardasse esclusivamente le classi di età in cui le donne sono considerate "baby mamme" e "over mamme", facendo riferimento però a quattro macro-aree (Nord, Centro, Sud e Isole) piuttosto che alle singole regioni.

E' trattato, poi, il tema delle nascite all'interno di coppie coniugate o meno, in modo simile a quanto fatto da noi nell'ultima parte della sezione "Curiosità". Qui però viene mostrata una tabella che fornisce i dati riguardanti i nati da coppie non coniugate nelle varie regioni italiane, mentre nel nostro progetto abbiamo optato per un grafico (Fig 18 ↓) in cui si nota la differenza tra genitori italiani e stranieri, coniugati e non coniugati. Qualcosa di simile, ma più nel dettaglio, viene mostrato in questo file con un'altra tabella nella quale si rende evidente la percentuale di bambini nati da genitori coniugati e non coniugati per quattro diverse tipologie di coppie (entrambi i genitori italiani, entrambi i genitori stranieri, padre straniero e madre italiana, padre italiano e madre straniera).

Tra i grafici del PDF, ci sembra particolarmente significativo quello in cui viene mostrato il tasso di fecondità totale per ordine di nascita delle madri, il quale mette in evidenza come siano cambiati i modelli di fecondità con il passare delle generazioni.

Ultimo argomento, che risulta anche essere in comune con il nostro progetto è quello dei nomi più utilizzati per i bambini. Similmente a quanto fatto da noi, vengono individuati i nomi più diffusi nel 2015, utilizzando però la rappresentazione tabellare. Dato positivo è l'aver inserito anche una tabella che riguarda i nomi più diffusi in Italia per i bambini stranieri e una tabella in cui rintracciare la cittadinanza dei bambini associata ai diversi nomi utilizzati, elementi che noi ci siamo limitate a fornire, senza ulteriore rappresentazione grafica.

Modello dei Dati

I dati utilizzati sono stati estratti dal sito Demolstat e opportunamente rielaborati per essere funzionali all'indagine.

Il database creato contiene 4 tabelle, le quali sono state interrogate attraverso Query SQL affinché fornissero i dati necessari alla nostra indagine.

2015_genitori

#	Nome
<input type="checkbox"/>	1 PROVINCE
<input type="checkbox"/>	2 REGIONI
<input type="checkbox"/>	3 ANNO
<input type="checkbox"/>	4 PADREMADREITALIANI
<input type="checkbox"/>	5 PADREITALIANOMADRESTRANIERA
<input type="checkbox"/>	6 PADRESTRANIEROMADREITALIANA
<input type="checkbox"/>	7 PADREMADRESTRANIERI
<input type="checkbox"/>	8 TOTALE
<input type="checkbox"/>	9 ALMENOUNOSTRANIERO

2015_nomi

#	Nome
<input type="checkbox"/>	1 REGIONE
<input type="checkbox"/>	2 AREA_GEOGRAFICA
<input type="checkbox"/>	3 NOMI_MASCHILI
<input type="checkbox"/>	4 NUMERO_M
<input type="checkbox"/>	5 NOMI_FEMMINILI
<input type="checkbox"/>	6 NUMERO_F

2015_statocivile

#	Nome
<input type="checkbox"/>	1 STATO_CIVILE_PADRE
<input type="checkbox"/>	2 STATO_CIVILE_MADRE
<input type="checkbox"/>	3 CITTADINANZA_MADRE
<input type="checkbox"/>	4 CITTADINANZA_PADRE
<input type="checkbox"/>	5 NUMERO_BAMBINI

cittadinanza_madri

#	Nome
<input type="checkbox"/>	1 ID
<input type="checkbox"/>	2 ANNO
<input type="checkbox"/>	3 CITTADINANZA
<input type="checkbox"/>	4 REGIONE
<input type="checkbox"/>	5 PROVINCIA
<input type="checkbox"/>	6 MENODI15
<input type="checkbox"/>	7 15ANNI
<input type="checkbox"/>	8 16ANNI
<input type="checkbox"/>	9 17ANNI
<input type="checkbox"/>	10 18ANNI
<input type="checkbox"/>	11 19ANNI
<input type="checkbox"/>	12 20ANNI
<input type="checkbox"/>	13 21ANNI
<input type="checkbox"/>	14 22ANNI
<input type="checkbox"/>	15 23ANNI
<input type="checkbox"/>	16 24ANNI
<input type="checkbox"/>	17 25ANNI
<input type="checkbox"/>	18 26ANNI
<input type="checkbox"/>	19 27ANNI
<input type="checkbox"/>	20 28ANNI
<input type="checkbox"/>	21 29ANNI
<input type="checkbox"/>	22 30ANNI
<input type="checkbox"/>	23 31ANNI
<input type="checkbox"/>	24 32ANNI
<input type="checkbox"/>	25 33ANNI
<input type="checkbox"/>	26 34ANNI
<input type="checkbox"/>	27 35ANNI
<input type="checkbox"/>	28 36ANNI
<input type="checkbox"/>	29 37ANNI
<input type="checkbox"/>	30 38ANNI
<input type="checkbox"/>	31 39ANNI
<input type="checkbox"/>	32 40ANNI
<input type="checkbox"/>	33 41ANNI
<input type="checkbox"/>	34 42ANNI
<input type="checkbox"/>	35 43ANNI
<input type="checkbox"/>	36 44ANNI
<input type="checkbox"/>	37 45ANNI
<input type="checkbox"/>	38 46ANNI
<input type="checkbox"/>	39 47ANNI
<input type="checkbox"/>	40 48ANNI
<input type="checkbox"/>	41 49ANNI
<input type="checkbox"/>	42 50PIUANNI

Analisi dei Dati

Attraverso i dati estratti è possibile ricavare diverse informazioni.

Per quanto riguarda la **Baby mamme** (Figure 1, 2, 3, 4, 5, 6 ↓), notiamo come, in generale, il numero di mamme italiane che partorisce in un'età compresa tra i 15 e i 20 anni è sempre superiore rispetto a quello delle mamme straniere. Possiamo notare come, sembra ovvio, aumentando l'età della madre presa in analisi, aumentino anche il numero di bambini nati nei diversi anni, ma è necessario comunque tener conto che, in tutti i casi presi in analisi, più che di "donne" si tratta di "ragazze", che hanno biologicamente la possibilità di concepire, ma, al contempo, non hanno probabilmente la reale possibilità o esperienza per far crescere un bambino.

Osservando il grafico relativo alla diffusione delle Baby mamme in Italia (Figura 7 ↓) notiamo un notevole divario tra le giovani mamme del Nord Italia e quelle del Sud e delle Isole. Al Sud, infatti, il numero di bambini nati da mamme italiane adolescenti è molto più elevato rispetto a quello delle altre regioni d'Italia; circa il 71% delle baby mamme italiane vive nel Sud Italia. Nel Nord Italia, invece, riscontriamo un più alto numero di giovani partorienti straniere rispetto a quelle di nazionalità italiana.

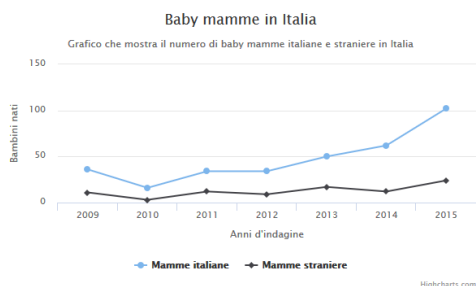


Fig 1: Donne che hanno partorito a 15 anni (o meno)

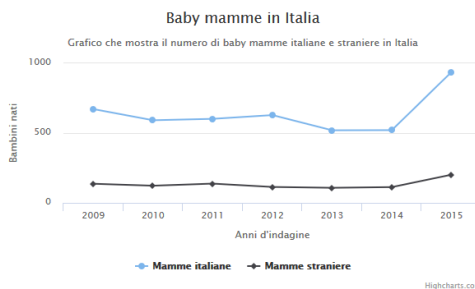


Fig 2: Donne che hanno partorito a 16 anni

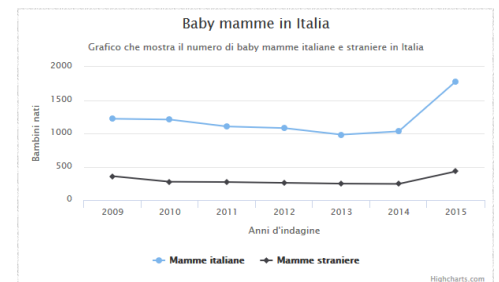


Fig 3: Donne che hanno partorito a 17 anni

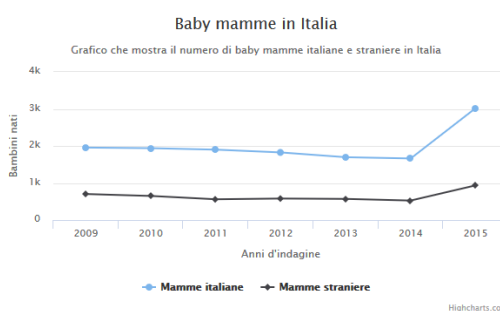


Fig 4: Donne che hanno partorito a 18 anni

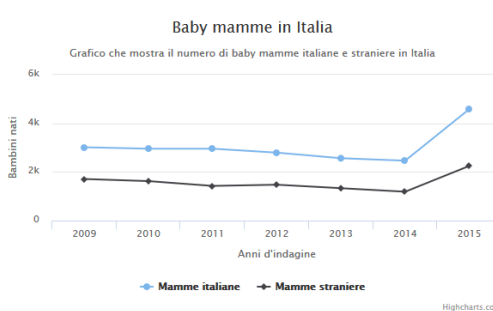


Fig 5: Donne che hanno partorito a 19 anni

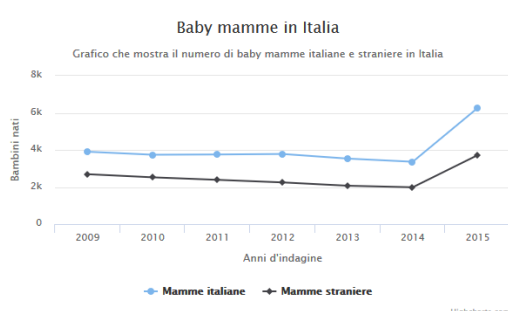


Fig 6: Donne che hanno partorito a 20 anni

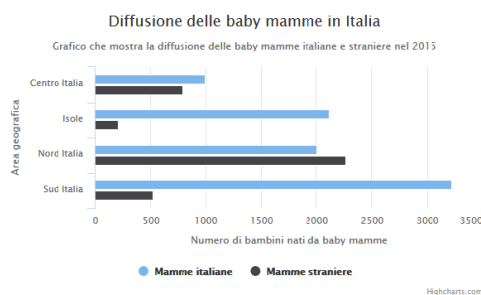


Figura 7: Diffusione baby mamme italiane e straniere in Italia, 2015

Osservando i grafici delle **Over mamme** (Figura 8, 9, 10, 11, 12, 13 ↓), la prima cosa che notiamo è, ovviamente, anche in questo caso, che il numero di partorienti italiane è sempre di gran lunga superiore rispetto a quello delle partorienti straniere. A differenza dei grafici riguardanti le baby mamme, però, notiamo in queste figure come le donne straniere che partoriscono in età avanzata sono pochissime, non solo rispetto alle italiane, ma soprattutto rispetto a quelle che partoriscono in giovane età. Da questo si evince che le donne straniere presentano un'età media al parto molto anticipata rispetto alle madri italiane, le quali, invece, tendono sempre più a posticipare l'età del parto, per i motivi già citati sopra. In quasi tutte le figure notiamo, inoltre, come, con il passare degli anni, la tendenza per le madri italiane ad avere un figlio in età avanzata va crescendo, sino ad arrivare ad 'alti' picchi nel 2015, indice, questo, di un mutamento sociale non indifferente.

Per quanto riguarda, invece, la diffusione delle Over mamme nel territorio italiano (Figura 14 ↓) notiamo come la tendenza a partorire in età avanzata sia molto più diffusa nel Nord Italia, piuttosto che nelle altre aree della penisola, sia per quanto riguarda le partorienti italiane (che sono in numero molto più elevato nelle regioni del Nord piuttosto che nel resto d'Italia), sia per quelle straniere (che risultano, però, in numero molto più contenuto).

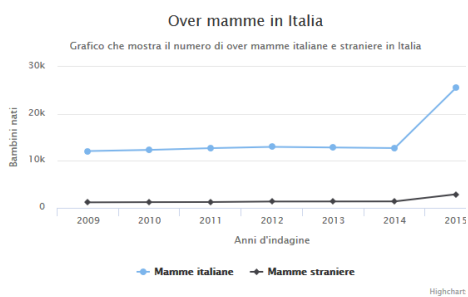


Fig 8: Donne che hanno partorito a 40 anni

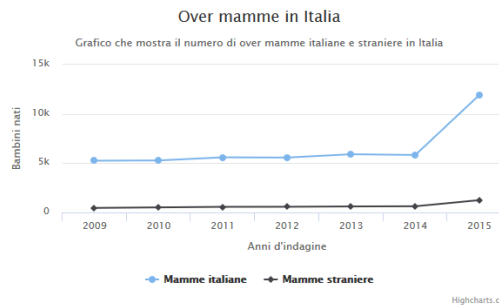


Fig 9: Donne che hanno partorito a 42 anni

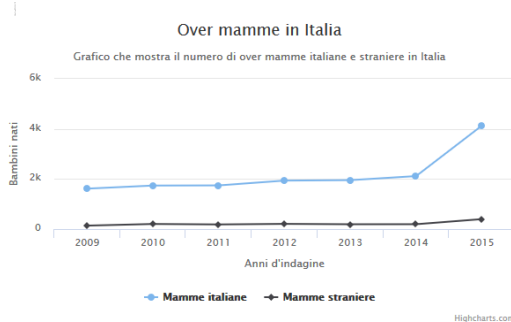


Fig 10: Donne che hanno partorito a 44 anni

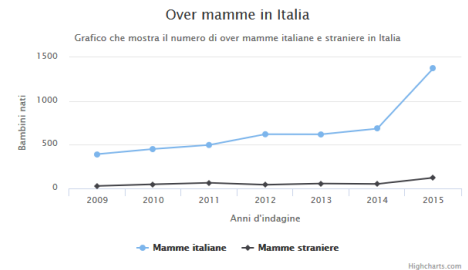


Fig 11: Donne che hanno partorito a 46 anni

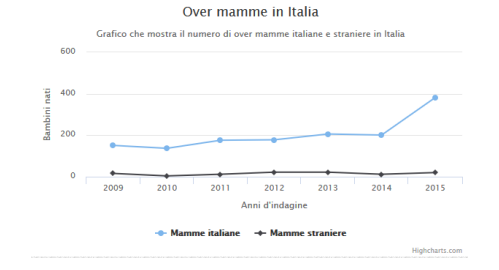


Fig 12: Donne che hanno partorito a 48 anni

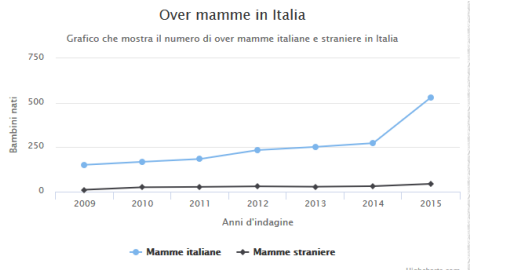


Fig 13: Donne che hanno partorito a 50 anni

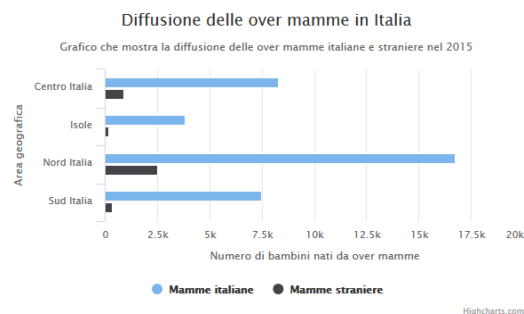


Fig 14: Diffusione over mamme italiane e straniere in Italia, 2015

Prendendo in analisi la Fig 15 (↓) otteniamo significativi dati che riguardano il quantitativo di bambini nati nel 2015 da coppie in cui almeno uno dei due genitori è straniero, nelle varie regioni d'Italia. Risulta evidente che, nelle regioni del Nord Italia questo fenomeno appare più forte, essendo la presenza straniera più stabile e radicata. Tra le regioni del Nord, in vetta per numero di bambini nati da almeno un genitore straniero, si trova sicuramente la Lombardia, dove oltre il 22% dei nati nel 2015 è di cittadinanza straniera.

In media nel 2015 ha almeno un genitore straniero circa il **29% dei nati al Nord** e il **23,7% al Centro**, mentre al **Sud e nelle Isole** le percentuali scendono a **8,7% e 7,8%**. Notiamo infatti come, nella mappa, la gradazione di colore vada sempre più a sfumare man mano che si scende verso il Sud Italia.

Proseguendo l'analisi sull'influenza dei cittadini stranieri nelle nascite sul territorio italiano, possiamo suddividere le coppie di genitori in 4 tipologie: le coppie in cui entrambi i genitori sono italiani, quelle in cui entrambi sono stranieri, quelle in cui il padre è italiano e la madre straniera e quelle in cui il padre è straniero e la madre italiana. Approfondendo l'indagine in questo senso possiamo notare (Fig 16 ↓) come nel 2015 ci sia, chiaramente, una grande differenza di numero tra genitori entrambi italiani e genitori entrambi stranieri (dato che risulta scontato, trattandosi del territorio italiano). Osserviamo però che il numero di bambini nati da genitori entrambi stranieri è di gran lunga superiore rispetto al numero di bambini nati in coppia mista, nonostante si registri per i primi un calo di quasi 8 mila unità rispetto agli anni precedenti (ammontano, nel 2015, a 72.096, circa il **14,8% del totale dei nati**). Isolando le due tipologie di coppia mista possiamo notare come la tendenza più diffusa, nel 2015, sia quella di una coppia in cui il padre è italiano e la madre straniera. La differenza di numero tra le due tipologie risulta molto elevata: il numero di bambini nati da padre straniero e madre italiana è quasi 4 volte inferiore rispetto all'altra tipologia di coppia mista.



Fig 15: Nati da almeno un genitore straniero, 2015

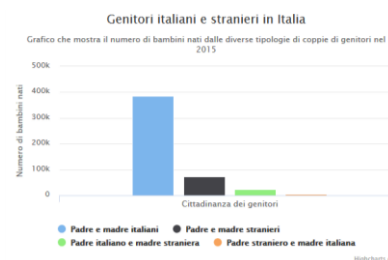


Fig 16: Tipologie di coppie di genitori, 2015

In ultima analisi consideriamo gli elementi inseriti nella sezione “Curiosità”.

Per quanto riguarda il Bonus mamme e lo Ius Soli non sono stati trovati dei dati da rappresentare attraverso grafici o tabelle, per cui ci siamo limitate a inserire qualche informazione nei testi della sezione appositamente dedicata.

Per quanto riguarda, invece, il tema dei nomi più diffusi per i bambini, si è scelto di dare una rappresentazione grafica (Fig 17 ↓) che mostrasse il nome più scelto nel 2015 per bambini e bambine italiane nelle varie regioni. Il dato non è intuibile dalla figura, poiché è necessario scorrere con il mouse sopra la regione interessata per scoprire i nomi più utilizzati, ma possono comunque essere fornite alcune informazioni.

Il nome più diffuso in assoluto per i maschi nati nel 2015 è Francesco (8.763 bambini hanno avuto questo nome, circa il **3,5% sul totale**), mentre quello più diffuso per le femmine nello stesso anno è stato Sofia (7.191 bambine sono state chiamate così, circa il **3,1% sul totale**). Per quanto riguarda, invece, i nomi più scelti in Italia dai cittadini stranieri non abbiamo fornito nessuna rappresentazione grafica, ma ci siamo limitate a indicare i nomi preferiti.

Ultimo argomento trattato è quello delle nascite da coppie coniugate e non coniugate. Si è scelto di dividere i genitori in 4 tipologie (genitori italiani coniugati, genitori italiani non coniugati, genitori stranieri coniugati e genitori stranieri non coniugati), escludendo i casi in cui i genitori sono divorziati o vedovi, e di fornire una rappresentazione grafica (Fig 18 ↓) della situazione riscontrata nel 2015.



Fig 17: Nomi più diffusi per i bambini, 2015

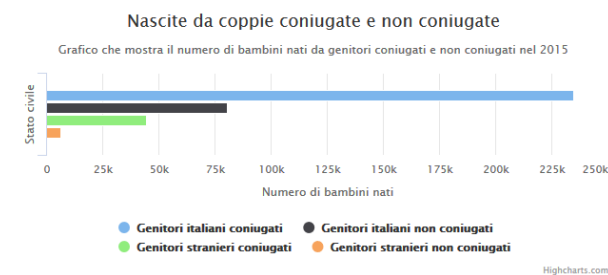


Fig 18: Nascite da coppie italiane/straniere, coniugate/non coniugate, 2015

Conclusioni e possibili sviluppi

Partendo dal presupposto che il progetto “Nascite in Italia” non pretende di essere una ricerca troppo elaborata di dati consultabili esclusivamente da chi possiede particolari competenze, ma piuttosto di essere un lavoro consultabile da chiunque sia interessato all’argomento, possiamo osservare l’insieme del lavoro svolto e trarre alcune conclusioni.

Sicuramente possiamo affermare che, in Italia, la tendenza per le donne italiane a partorire in giovane età va lentamente riducendosi, mentre aumenta la volontà delle donne di posticipare il momento del parto. Viceversa, possiamo dire che le donne straniere che arrivano al parto sono mediamente più giovani, mentre sono in numero molto ridotto quelle che arrivano al parto in età avanzata. Notiamo, inoltre, come ci sia una notevole differenza legata alla regione d’Italia in cui le donne vivono: la maggior parte delle donne italiane che partoriscono tra i 15 e i 20 anni risiedono nel Sud Italia e nelle Isole, mentre nella stessa fascia d’età partoriscono più donne straniere nel Nord Italia. Al contrario, notiamo come, per la fascia d’età in cui le mamme vengono considerate “over” (dai 40 ai 50 anni), la maggior parte delle donne italiane risiedono nel Nord Italia.

Per quanto riguarda l’influenza dei cittadini stranieri sulle nascite nel nostro territorio possiamo sicuramente affermare che le regioni del Nord sono quelle in cui la presenza straniera è più radicata e, di conseguenza, si riscontra un più alto numero di bambini nati da almeno un genitore straniero in quelle regioni, piuttosto che nelle regioni del Sud Italia. Notiamo, inoltre, che i figli nati da coppie in cui entrambi i genitori sono stranieri sono di numero di gran lunga superiore ai bambini nati da coppie miste. Tra queste ultime, però, vi è una tendenza più maggiore: nascono molti più bambini da coppie in cui il padre è italiano e la madre straniera, piuttosto che da coppie in cui il padre è straniero e la madre italiana. Infine, possiamo affermare che il numero di bambini nati da coppie coniugate è superiore rispetto a quello di bambini nati da coppie non coniugate, sia per quanto riguarda gli italiani che gli stranieri, nonostante si registri, negli ultimi anni, una diminuzione di bambini nati da coppie coniugate e un aumento del numero di bambini nati fuori dal matrimonio.

Per quanto riguarda i possibili sviluppi del lavoro da noi intrapreso, sarebbe interessante monitorare la situazione con il passare degli anni, per osservare se le donne continueranno a posticipare l’età di arrivo al parto o se, invece, questa verrà anticipata. Potrebbe essere interessante anche monitorare quanto davvero i cittadini stranieri influiscano e continueranno a influire sulla natalità nel nostro Paese; sino ad ora l’immigrazione straniera ha sempre comportato un apporto positivo rallentando la denatalità ma, essendo in calo anche la natalità da parte delle partorienti straniere, quale sarà la situazione futura?